

## Uno slittamento di valore morfologico nelle basi dei neutri in area Sabina

Le varietà italo-romanze mediane, come è noto, conservano la distinzione fra *-o/* e *-u/* nel vocalismo atono finale, che è veicolo dell'opposizione fra genere neutro e maschile. Ad Ascrea (RI) abbiamo, ad es., [lo 'pjummu] 'il (N) grano' ≠ [lu 'gattu] 'il (M) gatto' (v. Fanti 1938-1940).

In diversi dialetti, come il reatino o l'ascreano, il marcamento della distinzione  $N \neq M$  si limita ai contesti etimologici dell'articolo determinativo, dei dimostrativi e del clitico oggetto diretto di III persona singolare. In altri dialetti, come il maceratese, tale distinzione, tramite l'estensione analogica della *-o/* dei determinanti, coinvolge anche i sostantivi, gli aggettivi e i participi.

Limitandoci ai sostantivi abbiamo, p.es.: reat. *lu spiritu* (M) 'l'anima', *lo spiritu* (N) 'l'alcol'; mac. *lu špiritu* (M) 'l'anima', *lo špirito* (N) 'l'alcol' (Loporcaro/Paciaroni 2010: 498; cfr. Campanelli 1896). L'estensione di *-o/* è un fenomeno abbastanza diffuso in area mediana e piuttosto recente: in maceratese, infatti, non ve n'è traccia prima del XIX secolo (v. Paciaroni 2017: §5.5). Che la *-o/* sia secondaria, inoltre, lo prova anche il fatto che le forme neutre che la presentano conservano, spesso, la base con la vocale tonica metafonetica al pari dei maschili. Così in maceratese, che presenta la metaforesi sabina come la maggior parte dei dialetti mediani, abbiamo [lu 'ferru] 'strumento in ferro/ferro da stiro' (M), [lo 'ferro] 'il ferro (materiale)' (N) (v. anche Treia, AIS pt. 558; cfr. Loporcaro 2018: 139). Maiden (1989: 182-183) considera casi del genere quali esempi di morfologizzazione della metaforesi (v. anche Maiden 1991: 177-179; cfr. Dressler 1985): se accanto a forme maschili come [lu ka 'neŋtru] abbiamo dei neutri del tipo [lo 'ruŋfo] 'il colore rosso', [lo 'pjummo] 'il piombo' ecc. ciò dipenderebbe dal fatto che, al momento dell'estensione di *-o/*, l'alternante metafonetico della base già codificava il valore morfologico di [-femminile] e, dunque, non si configurava più come semplice «variante fonetica condizionata unicamente da /i/ e /u/ postonici» (Maiden 1989: 182).

È vero, tuttavia, che esistono dialetti in cui l'estensione di *-o/* ha prodotto anche la regressione della metaforesi per cui, ad es., a Leonessa abbiamo [ru 'pjettu] 'il petto' (M) vs. [lo ferro] 'il ferro' (N) (v. anche Norcia, AIS pt. 576; cfr. Loporcaro/Paciaroni 2016: 234). Alla luce di ciò si potrebbe ipotizzare che, almeno in alcune varietà, la variante metafonetica della base del lessema abbia il più ristretto valore [+maschile]. Un'alternanza simile è già presente, per ragioni etimologiche, nel sistema dei dimostrativi di buona parte dei dialetti mediani:

(1)

M	F	N	
<i>kwistu</i>	<i>kwesta</i>	<i>kwesto</i>	'questo'
<i>kwissu</i>	<i>kwessa</i>	<i>kwesso</i>	'codesto'
<i>kwillu</i>	<i>kwella</i>	<i>kwello</i>	'quello'

In alcuni dialetti sabini, quali quello di Pozzaglia Sabina e di Frasso Sabino, la *-o/* si è estesa a parte dei sostantivi neutri e, talvolta, agli aggettivi loro accordati. Nel sistema sono presenti, in variazione, tanto le basi metafonetiche che quelle non metafonetiche. Dunque, rispetto al reatino (2a), che è un dialetto del Lazio mediano come il pozzagliese e il frassarolo (2b), la situazione è la seguente:

(2)

- a. [lo 'muftu 'frisku] (reat.)  
 DEF.N. ADJ.M./N.  
 'il mosto fresco'  
 [nu 'inu 'kome 'kkwefto ε 'bbonu]  
 INDF.M./N. vino(N) DIM.PROX.N. ADJ.M./N.  
 'un vino come questo è buono'
- b. [lo 'mufto/moŋto 'frisko/'fresko] (frass./pozz.)  
 DEF.N. ADJ.N.  
 'il mosto fresco'  
 [nu 'ino kome 'kkwefto ε 'bbono/bbōno]  
 INDF.M./N. vino(N) DIM.PROX.N. ADJ.N.  
 'un vino come questo è buono'

Come si può notare dall'esempio, il pozzagliese e il frassarolo differiscono dal reatino per più di un aspetto, dato che marcano la distinzione fra neutro di materia e maschile non solo nelle condizioni etimologiche di partenza e, inoltre, presentano la regressione (secondaria) della metaforesi sulle basi delle forme neutre.

Scopo del contributo è mostrare in che modo stia avvenendo quest'ultimo fenomeno in tempo apparente, attraverso l'osservazione del dialetto di più generazioni. Ricorrendo al quadro teorico e agli strumenti analitici elaborati nell'ambito degli studi tipologici e romanzi sul genere grammaticale (v. Corbett 1991, Loporcaro 2018, Steele 1978) si descriveranno il sistema di genere dei dialetti di Frasso Sabino e di Pozzaglia Sabina, e le modalità attraverso cui è marcata la distinzione  $M \neq N$  sui bersagli dell'accordo. Successivamente, si procederà con il confronto delle varietà di frassarolo e pozzagliese possedute da parlanti di età diverse (v. 3 con alcuni dati dal frassarolo).

(3)	[o 'muʃto dell 'uva ε 'bbono 'bbono] DEF.N. ADJ.N. 'il mosto dell'uva è buono buono'	ViIp m1926
	[ko lo 'muʃto/'moʃto ʃe se 'fau le 'pittse] DEF.N. 'con il mosto ci si fanno i dolci'	SaSi f1930
	[o 'moʃto se 'usa pe 'ffattʃe le 'pittse] DEF.N. 'il mosto si usa per fare i dolci'	MaBe m1964
	[o 'moʃto ε 'bbono pe 'ffattʃe i 'durdʒi] DEF.N. ADJ.N. 'il mosto è buono per fare i dolci'	PaFe f1969
	[o 'moʃto ε 'bbono pe ffa i 'durtʃi] DEF.N. ADJ.N. 'il mosto è buono per fare i dolci'	StCe m1998

I dati ottenuti, infine, saranno raffrontati con quelli provenienti da altri centri mediani e, soprattutto, sabini quali Leonessa (RI) e Rieti.

## Bibliografia

- AIS = Jaberg, K./Jud, J. (1928-1940). *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, 8 voll., Zofingen, Ringier.
- Camilli, A. (1929). *Il dialetto di Servigliano*, in «Archivum Romanicum» 13, pp. 220-271.
- Campanelli, B. (1896). *Fonetica del dialetto reatino*, Torino, Loescher.
- Dressler, W. U. (1985). *Morphonology: the dynamics of derivation*, Ann Arbor, Karoma.
- Fanti, R. (1938-1940). *Note fonetiche, morfologiche sul dialetto di Ascrea (Rieti)*, in «L'Italia Dialettale», 15 (1939), pp. 101-135; 16 (1940), pp. 70-140.
- Loporcaro, M. (2018). *Gender from Latin to Romance. History, Geography, Typology*, Oxford, Oxford University Press.
- Loporcaro, M./Paciaroni, T. (2010). *Funzioni morfologiche dell'opposizione fra -u e -o nei dialetti del Maceratese*, in M. Iliescu/H. Siller-Runggaldier/P. Danler (a cura di), *Actes du XXVe Congrès international de linguistique et de philologie romanes* (Innsbruck, 3-8 settembre 2007), Berlino/New York, De Gruyter, vol. 2, pp. 497-506.
- Loporcaro, M./Paciaroni, T. (2016). *The dialect of Central Italy*, in A. Ledgeway/M. Maiden (a cura di), *The Oxford Guide to Romance Language*, Oxford, Oxford University Press, pp. 228-245.
- Maiden, M. (1989). *Sulla morfologizzazione della metaforesi nei dialetti italiani meridionali*, in «Zeitschrift für romanische Philologie» 105.1, pp. 179-192.
- Maiden, M. (1991). *Interactive Morphonology. Metaphony in Italy*, London/New York, Routledge.
- Paciaroni, T. (2017). *Grammatica dei dialetti del Maceratese. Fonetica e morfologia*, Tesi di Abilitazione, Universität Zürich.